

L'intervista

Vaudano, presidente (riconfermato) degli ingegneri: ma c'è una soluzione

“Senza risorse, si è fermata la riconversione della città”

MARINA PAGLIERI

«**I**L GRATTACIELO San Paolo? Tutti sanno che è di Renzo Piano, ma nessuno conosce i nomi degli ingegneri che fanno in modo che stia su. La verità è che tra noi non ci sono le star. Nessuna competizione con i “cugini” architetti: ma senza di noi la società sarebbe diversa. Influenziamo la vita quotidiana in tanti ambiti, dalle valvole cardiache agli occhiali. Eppure siamo poco popolari, forse per colpa nostra: dobbiamo comunicare di più. A questo proposito, da inizio 2012 si è dato vita all'iniziativa ‘A tu per tu con l'ingegnere’, con consulenze gratuite ai cittadini nelle biblioteche delle circoscrizioni». Remo Giulio Vaudano è stato riconfermato la scorsa settimana presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Torino. Laurea in ingegneria civile idraulica, specializzato in progettazione di impianti termici e idraulici, ha lavorato alla ristrutturazione del Media Village Riberi per le Olimpiadi, di Reggia di Venaria, Cavalerizza di Moncalieri - dove ha realizzato il deposito visitabile della Sabauda - ed ex Ogr. Ma anche all'ampliamento del Centro Stile Fiat.

Ingegnere Vaudano, il suo punto di vista sulla città?

«Guardi, Torino ha fatto passi da gigante nei servizi pubblici, nel-



BIS AL VERTICE
 Remo Giulio Vaudano guida l'Ordine degli Ingegneri

la pulizia, nell'appeal per i turisti. Ma ci sono grandi discrepanze, penso alle condizioni drammatiche di alcune periferie, come l'area del Lungo Stura: ho partecipato alla costruzione del Novotel, circondato da situazioni fuori controllo, tra spaccio e delinquenza. Oggi si sta pagando la drastica riduzione delle risorse economiche, che impedisce la reale riconversione della città monotematica. Quanti cantieri vede in giro aperti dalla Città? Non si finiscono nemmeno i sottopassi. Pochi sanno che sotto

“**Le periferie pagano il prezzo più alto: l'area di Lungostura ne è l'esempio più eclatante. Però anche in centro...**”

“**Sotto piazza Statuto è stato costruito un tunnel che sbuca in corso Oddone: mancano fondi per renderlo transitabile**”

“**piazza Statuto si è fatto un tunnel che sbuca in corso Principe Eugenio: mancano i fondi per renderlo percorribile. Sul Passante ci sono incognite, come sulla conclusione dei lavori a Porta Susa.**”

Come si può uscire da questa impasse?

«La soluzione potrebbe arrivare dal partenariato pubblico privato, che vede alleati operatori dei diversi comparti nel finanziamento del settore delle costruzioni, con varie formule, dal Project financing, al Leasing in costruendo, al

Project Bond. Formule che rappresentano il futuro per le opere pubbliche in Italia, perché in questo modo l'ente non ha bisogno di un capitale iniziale per dare il via ai lavori».

Il mega progetto della Variante 200, per il recupero dell'area nord della città, doveva partire con questa formula: ma a oggi pochi cantieri sono avviati. Come mai?

«Credo ci siano stati problemi nell'individuare le formule giuste per reperire i fondi. Alla base di questi interventi complessi, ci vuole un professionista in grado di valutare l'inquadramento favorevole e la correttezza tecnica degli atti, dai bandi alle procedure: penso proprio alle competenze di un ingegnere. Ma le amministrazioni pubbliche spesso se ne dimenticano».

Lei in quanto presidente rivendica dunque un ruolo più incisivo per l'ingegnere, che vada oltre il progetto?

«E' una categoria che vive momenti di difficoltà, tra la libera professione in crisi - tra i nostri iscritti, il 70% non ha entrate superiori ai 30 mila euro all'anno - e i grandi ribassi d'asta negli appalti. La nostra è una figura garante della sicurezza del cittadino, merita più considerazione a livello istituzionale e, perché no, più popolarità tra i cittadini».